

“Puzzano e attirano le mosche”, insulti razzisti alle famiglie in fila alla sede Astrea

Sono dovuti intervenire gli agenti delle Volanti per un acceso diverbio che ha visto protagonista suo malgrado la presidente la presidente dell'associazione “Astrea”, Rossana La Monica. E' stata proprio lei a chiedere l'intervento della Polizia nei pressi della sede dell'associazione che assiste famiglie in difficoltà. “Era già da qualche giorno – racconta – che questo signore infastidiva le persone che si rivolgono a noi per ricevere aiuto. Si lamentava della presenza di assembramenti e della scarsa igiene e dei cattivi odori che sarebbero stati emanati, a suo dire, da queste. Episodi ripetutisi anche l'altro ieri, mentre i volontari di Astrea, tra cui mio genero, giovane uomo di colore, procedevano allo scarico della merce proveniente dal Banco Alimentare per la distribuzione delle buste spesa per le famiglie bisognose della città. Questa mattina, – continua La Monica – la situazione è degenerata, fino ad arrivare ad insulti di stampo razzista da parte dell'uomo, di cui non farò il nome ma che so di professione giornalista. E' tornato alla carica minacciando di presentare un esposto in merito alla presunta mancanza di igiene e al cattivo odore emanato dagli utenti in attesa del pacco spesa. Al momento erano presenti famiglie africane, cingalesi, marocchine e italiane. Secondo l'uomo, il loro cattivo odore attirava le mosche... A quel punto, dopo aver provato gentilmente, per l'ennesima volta a chiedergli di smetterla, l'uomo ha continuato imperterrito ad infastidire tutti con frasi offensive e razziste. Ecco perché sono stata costretta a chiamare il 113 per farlo smettere”. La presenza degli agenti ha riportato la calma. “Ma a me resta

l'amarezza per quanto accaduto e per le offese rivolte a delle persone colpevoli di avere un colore della pelle diverso dal nostro. Famiglie in stato di bisogno". Sporgerà denuncia? "Non lo so. Ma non sono più disposta ad accettare cattiverie gratuite nei confronti dei più sfortunati. Astrea aiuta da sempre le persone in difficoltà, non importa dove siano nate e cresciute, che siano siracusane o no e soprattutto se siano bianche, nere, gialle o a pois. Chi bussava alla nostra porta in un momento di difficoltà deve essere prima di tutto rispettato".